

Luciano Gottardi

*Fiabe e leggende
delle Dolomiti*

Le tre Fave

Le tre fave

- Narratore Quando i vènti erano trenta,
E la lumaca ancor più lenta.
La notizia è certa e vera,
C'era allora, c'era, c'era...
... una vecchia che aveva un mulino e tutti dicevano che era una strega, o almeno così credevano, perché le sue ruote non si erano mai fermate e si diceva anche che lei era legata a doppio filo con gli spiriti dell'acqua. Una volta i carrettieri, per andare dalla Valle dei Mocheni a Borgo a portar la roba, passavano da Palù, poi su fino al lago di Ardemolo e giù dalla Portela. Ma ormai da molti anni non ci passavano più. Molti carri, con buoi e tutto, erano stati trasformati, per incantesimo delle acque del lago, in sassi. Ed è per questo che, se voi andate oggi al Lago di Ardemolo, trovate sulla riva molti sassi, grandi come carri. Orbene, a quei tempi viveva un giovane che faceva il carrettiere. Doveva andare a Borgo, e non aveva nessuna voglia di farsi la strada più lunga. Andò allora dalla molinara, che tutti credevano una strega, e gli chiese aiuto.
- Giovane Ohi, molinara, son qui per chiederti aiuto. Tutti dicono che tu sai tutto. E allora dimmi. Come faccio a passar da Ardemolo senza che i miei buoi diventino di sasso?
- Vecchia Tu mi stai simpatico, caro mio. Ascolta bene, quello che ti dico. Prendi con te tre fave, ma bada bene! Devono essere una rossa, una bianca e una nera. Se vedrai fermarsi i tuoi buoi e mutare in pietra, imboccali con le prime due fave, quella rossa e quella bianca. Poi mangia quella nera e forzali a camminare con il pungolo.
- Narratore Arrivato nei pressi del lago, i due buoi cominciarono a rallentare e fermarsi, come se avessero già le zampe di pietra. Svelto svelto, il ragazzo diede a loro da mangiare le due fave e mangiò la terza. Poi cominciò a bastonarli gridando:
- Giovane Uhh! Moro... Uh! Brun, che aven magnà tre fave sul digiun!
- Narratore L'incantesimo si ruppe, i buoi ridiventarono di carne e mossero avanti, trascinando il carro fino a Borgo.
Salta al dorso di un cavallo
Salta sopra e pesta un callo
Elmo in testa e lancia in resta
Noi facciamo una gran festa

Fonte:

G. Šebesta, *Le tre fave*, da *Fiaba-Leggenda dell'Alta Valle del Fersina*, pp. 146-147, Museo degli usi e costumi della gente trentina, San Michele all'Adige, 1980